

# Notiziario

Anno 3 - n. 1 - Aprile 2000

Per gli ex-Alunni  
dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
in Colonna.  
Bergamo

## Altri tempi

Ogni volta che mi accingo ad impostare questo piccolo foglio di notizie inevitabilmente mi sovengono i tentativi che facevamo, noi alunni dell'Oratorio, quando preparavamo i giornali murali. A quel tempo era il mezzo artigianale che usavamo per diffondere le nostre idee, gli avvenimenti che ci vedevano protagonisti, i nostri giochi, insomma la nostra ...vita. Eravamo ai primi anni cinquanta e ricordo che le mie prime partecipazioni erano alla preparazione del giornalino "Vivere" alla composizione del quale non partecipavo attivamente perché ero ancora alle prime armi con la sintassi e con tutto il resto. Successivamente l'impegno divenne più consistente quando si doveva impostare lo "Scalatore", che era il foglio dei ragazzi più grandi, a quel tempo si chiamavano juniores. Disponevamo di voglia di realizzare qualcosa di nostro, di fantasia, ma di pochissimi mezzi, non avevamo le attrezzature attualmente sul mercato; era perciò il risultato di un lavoro molto artigianale. Ricordo che il massimo, almeno per me, dei risultati era quando si preparava il "Bratto Notte". Era anche questo un giornale murale ideato per raccontare "i fatti del giorno" degli ospiti della Casa Alpina. Sembravamo, in piccola scala, proprio una redazione di giornale che si riuniva a tarda sera, cioè di notte, per comporre il giornale che al mattino era preso letteralmente d'assalto da tutti gli ospiti. Anche noi autori partecipavamo a questa lettura collettiva, eravamo soddisfatti, gongolavamo felici e contenti come se ogni volta stessimo per varare una nave da noi assemblata. Era veramente un bel lavoro, almeno così mi sembrava. In queste occasioni ognuno di noi partecipava impegnando il massimo del suo estro: chi con lo scrivere le notizie, altri disegnando vignette. Non era un'impresa facile, perché dovevamo mettere insieme in brevissimo tempo un giornale che si potesse leggere facilmente, con vignette accattivanti (qui l'amico Vania era veramente bravo), soprattutto, che coinvolgesse tutti; dall'ospite più piccolo fino all'ovviamente più importante.

Di tutto questo non è rimasta alcuna traccia a livello di documentazione, però tornando con la memoria a quelle circostanze viene ora quasi spontaneo pensare che proprio quelle furono le occasioni che formano ora il "cemento" dei nostri incontri.

Non capita anche a voi, alle volte, di vivere questa impressione?

*Italo Crippa*

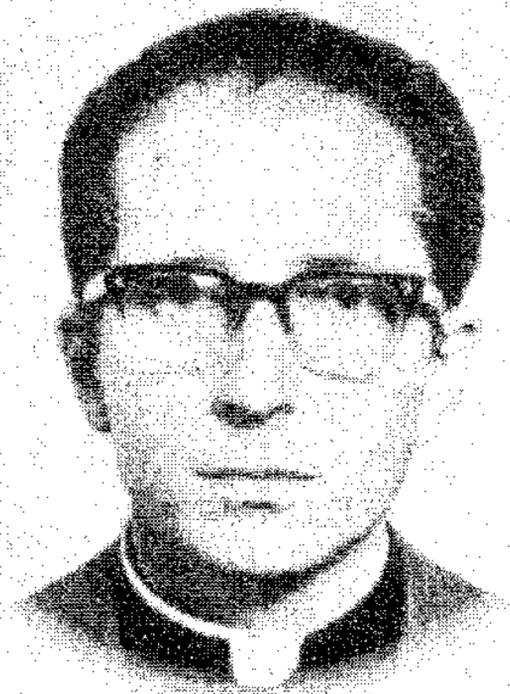
## La grande paura

Mi sono chiesto che cosa l'uomo contemporaneo tema di più... la morte? la malattia? No... penso tema di più la mancanza del senso di vivere. Infatti la morte vissuta con fede offre ancora un futuro. Anche la malattia affrontata con speranza può offrire la guarigione: anche se non sempre fisica, sicuramente morale.

Una vita invece privata di senso del vivere diventa assurda; la conclusione è ovvia: perché vivere se tutto è insignificante? E come può un uomo accettare l'esistenza se non ha una meta da raggiungere? Dal non senso di vivere nasce la più grande paura del secolo presente. L'uomo non può sopportare di sentirsi in-sensato, cioè senza una direzione e quindi senza un futuro, incapace di sognare. L'uomo teme quindi l'assurdità del suo vivere: purtroppo la cultura che lo ospita non contribuisce a far nascere la certezza della sensatezza, anzi sembra addirittura che lo spinga alla rassegnazione: gli offre palliativi che gli permettono di ovviare a questa profonda crisi. Lo induce a cercare tutto ciò che possa riempire il suo vuoto di senso. Tutto può servire a sfuggire da questa vita, dal rumore assordante delle discoteche, alle sostanze evasive trangugiate come caramelle. Questa situazione drammatica non deve lasciar tranquillo nessuno, soprattutto deve far riflettere chi ha responsabilità in campo educativo. Quindi neppure noi educatori dell'Oratorio dell'Immacolata dobbiamo rimanere inermi di fronte a questa "grande paura". Dobbiamo dare risposte ai molti interrogativi esistenziali dei nostri ragazzi. Ma per poter fare questo occorre una adeguata competenza educativa e questa la si può acquisire solo attraverso seri corsi formativi. Sarà quindi necessario che il nostro Oratorio prenda in esame la possibilità di offrire agli educatori cammini di formazione.

*don Dario Colombo*

*Il Consiglio Direttivo dell'Associazione  
invia a tutti gli ex-alunni dell'Oratorio  
ed ai loro familiari  
auguri di Buona Pasqua*



## **Padre GIOVANNI ZINNI**

*Missionario della Consolata*

Questa volta non rievochiamo la figura di uno dei vice rettori che sono passati all'Oratorio, ma vogliamo ricordare un carissimo ex-alunno, morto da poco, che nell'Oratorio aveva visto nascere e maturare la sua vocazione religiosa e missionaria. Ai suoi funerali presenti molti ex-Alunni dell'Oratorio, che si sono stretti in preghiera attorno ai familiari ed ai parenti.

Giovanni, nato il 22 febbraio 1936, cresciuto nel nostro rione, frequentò assiduamente l'Oratorio in modo particolare il reparto Scout come lupetto e poi come Scout.

Dopo la scuola e le occupazioni lavorative nella bottega paterna e nella ditta Greppi, frequentò le scuole serali d'arte e radiotecnica, finché all'età di 18 anni maturò la sua vocazione sacerdotale missionaria. Entrato nell'Istituto Missioni della Consolata di Torino, venne ordinato sacerdote dal vescovo Gaddi il 19 dicembre 1964 a Martinengo. Celebrò la Prima Messa il giorno seguente nella sua Parrocchia di S. Tomaso Apostolo. L'Oratorio lo festeggiò nella notte di Natale (1964) quando celebrò nella amata chiesa la Messa circondato dalla calorosa presenza di tanti amici e sostenitori.

Nel 1965 partì Missionario in Amazzonia in zona ancora di prima linea e da imprese pionieristiche; poi sempre in Brasile ad Erexim, San Manuel, Rio de Janeiro, Cafelandia, San Paolo, con incarichi vari tra i quali quello di Superiore Regionale della Consolata in Brasile. Da Cascavel nel Paranà, rientrò in Italia alla fine del 1993 per motivi di salute.

Restò nella casa di riposo della Consolata ad Alpignano dove conclude non senza sofferenze ed in silenzio la sua operosa vita il 3 gennaio 2000, a soli 64 anni.

## **All'Oratorio sono immensamente grato...**

*Così Beppe Severgnini, giornalista quotatissimo, sul settimanale "Sette" del "Corriere della Sera".*

*Ecco i passaggi più significativi del suo scritto:*

"Come molti bambini italiani, ho avuto un'istruzione parallela, diversa da quella scolastica e familiare. La mia accademia alternativa ha preso vari nomi: oratorio, lupetti e boy-scout, "cantine", bar, calcio amatoriale...

In questi posti il figlio di un professionista, qual'ero, ha imparato a essere un po' meno insopportabile. A questi posti, perciò, sono immensamente grato.... L'oratorio, per esempio. La domenica guardavamo film di cow-boy al chiuso, durante la settimana giocavamo a calcio all'aperto...

Compariva ogni tanto il curato, che ci piaceva non tanto per le cose che diceva, ma per quelle che faceva. Tollerava molto: anche una ragionevole dose di parolacce. Nessuno ci ha mai fatto prediche, che io ricordi....

Oggi gli oratori sono tornati alla grande: in tanti paesi e in molti quartieri sostituiscono il muretto dei giovani, il ritrovo per anziani, il centro sportivo....

Ce ne sono 1.200 in provincia di Milano, 400 nel Bergamasco, altri 350 tra Cremona, Mantova e Pavia....

Molti genitori li considerano un luogo sicuro.

Un adolescente che gioca a calcio rischia, al massimo, una pallonata in faccia. Con i tempi che corrono, è salutare come una benedizione."

# Enrico Pichetto

Forse gli ex-alunni più anziani ricorderanno la figura del caro Picchetto, che tanto ha fatto per l'Oratorio. Occupato per il lavoro presso la tipografia de L'Eco di Bergamo, dedicava tutto il suo tempo libero alle svariate mansioni che sapeva svolgere, nel silenzio e con grande dedizione, nell'ambito oratoriano.

Maestro di catechismo (aveva una preferenza per le classi dei più piccoli), per molti anni ha curato il buon andamento del "botteghino dei dolciumi" che riforniva le "bancarelle volanti" (chiamiamo così quelle cassette di legno a scomparti che alcuni ragazzi reggevano con una sorta di cintura a tracolla), distribuiva gelato e biscotti (come non ricordare quei favolosi pacchetti di "wafers"?).

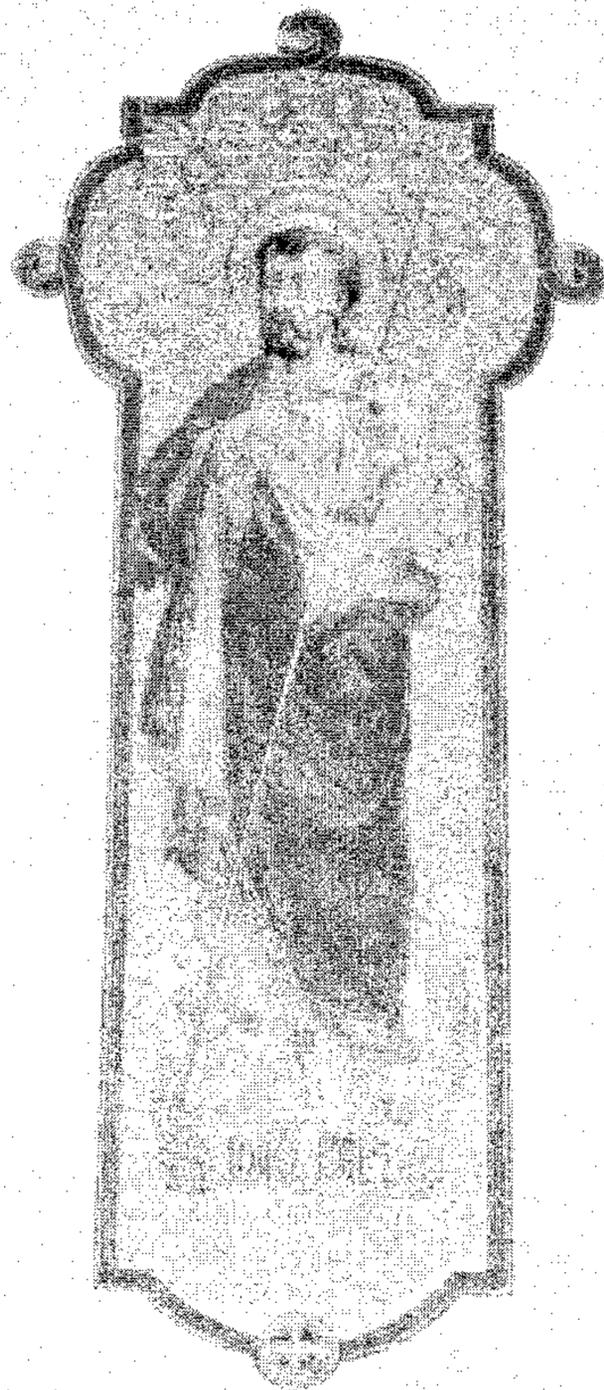
Accompagnatore assiduo delle squadre di calcio dei ragazzi quando prendevano parte a qualche torneo interno o esterno all'Oratorio, è stato per tanti anni segretario solerte e preciso della scuola di canto; si accompagnava ai cantori nelle loro "uscite" ma specialmente era il fedele custode degli spartiti, che teneva ordinati e sempre reperibili.

Dava una mano anche in occasione delle rappresentazioni teatrali, specialmente quando il teatro dell'oratorio era aperto al pubblico al lunedì sera.

Godeva di passare le sue ferie in Casa Alpina a Bratto ove pure, all'occorrenza, sapeva rendersi utile.

Stimato da don Crippa e da don Ripamonti, che avevano intuito che sotto la scorza un poco ruvida Pichetto celava un cuore d'oro, è morto il 20 febbraio del 1977, a 72 anni di età.

Al suo funerale, purtroppo, non brillarono certo per la loro presenza gli ex-alunni dell'Oratorio, di quell'Oratorio che Picchetto tanto amava ed al quale tanto aveva dato.



## S. Giovanni Battista

È raffigurato sulla parete destra della nostra chiesa, vicino alla porta che immette alla bussola laterale.

Giovanni, "l'uomo mandato da Dio", la voce che gridava nel deserto: "Preparate la via del Signore!" è stato il precursore del Messia. La tradizione patristica afferma che fu liberato dal peccato originale e santificato nel grembo materno: per questo fin dai primi tempi la Chiesa ha celebrato liturgicamente la sua nascita. È commemorato anche il suo martirio sotto Erode (29 agosto). San Giovanni è sempre stato, ed è ancora, uno dei santi più popolari.

# " ORATORIO E SCOUT "

Nel nostro Oratorio l'associazione scoutistica, fin dalla sua nascita, ha percorso il suo cammino educativo, avanzando le sue proposte adeguandosi via via ai tempi, mantenendo integri i valori che sono alla base dell'educazione scout, valori espressi nella Legge e nella Promessa.

## La Legge scout

Lo scout:  
considera suo onore meritare fiducia  
è leale  
è sempre pronto a servire il prossimo  
è amico di tutti  
è cortese  
è buono con gli animali  
obbedisce prontamente  
sorridente e canta nelle difficoltà  
è laborioso ed economo  
è puro in pensieri, parole ed opere

## La Promessa scout

Prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio

*Un ragazzo pronuncia la "promessa",  
testimoni i capi e i genitori davanti a tutta l'unità*



e il Paese per aiutare gli altri in ogni circostanza e per osservare la Legge scout.

## Brevi cenni di storia

Gli scout, nell'Oratorio dell'Immacolata, sono nati nel 1924, ma nel 1928 dovettero sciogliersi per imposizione del fascismo.

Sono rinati nel maggio del 1945 grazie a scout che, avendo fatto scoutismo nei primi anni venti, hanno contagiato giovani facendo scoprire lo scoutismo come gioco e come metodo di vita, dando esempio di coerenza.

Intensa l'attività preparatoria della cerimonia della promessa scout, avvenuta il 16 settembre 1945. Pronunciano la loro promessa lupetti, scouts, rovers, in totale 63 persone. Quel giorno rinasce il Bg 1° A.S.C.I.

Il percorso educativo intanto si evolve adeguandosi ai tempi che i ragazzi vivono, avendo sempre come base la legge scout e la promessa scout.

Con alterne vicende, il gruppo Bg 1° arriva agli anni settanta, con una sola unità di scout, travolti dalla contestazione iniziata nel '68.

Nel '73 riesce a riprendere la sua strada educativa attraverso l'unione dello scoutismo maschile (A.S.C.I.) con quello femminile (A.G.I.), si forma così l'attuale associazione, l'A.G.E.S.C.I., è il 1974.

Oggi il nostro gruppo conta 150 aderenti.

Seppur con difficoltà, riusciamo anche oggi ad educare i ragazzi che vanno da un'età di 8 anni ai 25 anni.

Vi è anche una comunità M.A.S.C.I. di adulti che vive i valori dello scoutismo con attività di educazione permanente, aperta a tutti, anche a chi non ha avuto un'esperienza di scoutismo.

*Giovanni  
Orisio*

# UN GRUPPO CHE C'È, CHE SI SENTE, MA QUANTI LO CONOSCONO ?

Sul lungo e ampio portico dell'Oratorio dell'Immacolata si aprono diverse porte, tutte uguali.

L'ultima, quella che si nota di meno, dà accesso a una sala poco conosciuta dai frequentatori dell'Oratorio.

Ha un arredo insolito: un grande armadio bianco che raccoglie centinaia di fascicoli, una scrivania, una lavagna nera, a righe con tracce di cerchi e righe, una gradinata che occupa un'intera parete, targhe, riconoscimenti, fotografie sono appese alle pareti e, in mezzo alla sala, un luccicante pianoforte nero a coda.

Questa sala è la sede del Coro dell'Immacolata.

Lì si tengono regolarmente, due o tre volte la settimana, le prove per i coristi, circa 45 persone, dagli undici agli ottanta anni, a cui piace "fare musica, insieme", infatti cantare in coro permette di coltivare una passione, quella della musica, e di dividerla con altre persone che spesso poi diventano amiche.

Cantare nel Coro dell'Immacolata permette di scoprire e ap-

prezzare il repertorio della musica sacra che cela composizioni di rilevante valore artistico.

Non solo, cantare nel Coro dell'Immacolata permette, se lo si vuole, di "pregare due volte" sia che si stia svolgendo una prova, un concerto o una

elevazione musicale.

Alla guida del Coro c'è un maestro che non ha bisogno di presentazioni: Monsignor Egidio Corbetta che ne è la vera "anima".

La sua guida, esigente, ma sapiente, unita all'impegno di ogni corista, danno vita ad esecuzioni di alta qualità.

Continuo poi è lo sforzo di rendere sempre nuovo il repertorio proposto utilizzando anche ciò che la moderna tecnologia offre.

Se volete saperne di più, provate a sedervi sotto il portico dell'Oratorio, in fondo verso le 19 del sabato, potrete sentire le prove del coro al completo.

E se ascoltando penserete che piacerebbe anche a voi essere nella sala, non temete di entrare, il coro e il suo direttore sono sempre alla ricerca di nuove voci.

*Lidia Orisio*

*Il Coro dell'Immacolata  
ripreso durante una prova*



# NOTIZIE

- La festa di S.Lucia, preparata da un gruppo di giovani mamme, ha permesso di donare a tutti i bambini che frequentano l'Oratorio un piccolo regalo confezionato dalle mamme stesse. I regali sono stati poi consegnati ai bambini da S.Lucia, fermatasi appositamente su invito pressante dei bambini.
- Altre due feste sono state svolte durante l'ultimo dell'anno e durante la festa dell'Epifania, per aggregare il più possibile le giovani famiglie del quartiere.
- Per la tradizionale festa di carnevale, quest'anno i nostri bambini si sono impegnati a costruirsi le loro belle maschere; tutto questo ha reso ancor più divertente lo stare insieme.
- Procedono nell'Oratorio le attività culturali: il cineforum ha raggiunto la sua quarta rassegna e il giornalino Il Veliero è uscito con il suo ventesimo numero. La catechesi sta preparando ai sacramenti che verranno celebrati nel tempo pasquale.
- Preannunciamo l'incontro a **Bratto per domenica 2 luglio**; in quell'occasione verrà consegnato il premio annuale istituito dall'Associazione. Particolari dell'incontro col prossimo Notiziario che verrà inviato prima dell'estate.
- Quest'anno la Messa per gli ex-alunni defunti coinciderà, felice scelta, con l'inizio dell'anno catechistico, presenti tutti gli alunni dell'Oratorio, nel tardo pomeriggio di **venerdì 29 settembre alle ore 17.30**.
- Il 26 dicembre 1999 l'ex-alunno don Costantino Scarpellini è stato nominato Cappellano di Sua Santità. Al neo Monsignore le felicitazioni più vive da parte di tutti gli ex-Alunni dell'Oratorio, al quale è molto affezionato.
- L'11 gennaio scorso il Cenacolo della Commedia di Pianengo (Cr) ha voluto dare un riconoscimento a Mons. Angelo Paravisi, vescovo di Crema, assegnandogli il Premio alla Cultura 2000. Gli ex-Alunni si congratulano con il loro "don Angelo", già direttore dell'Oratorio ed ora chiamato a reggere la diocesi che ha per patrono San Pantaleone martire.
- Domenica 16 gennaio presso la chiesa dedicata alla Maria Vergine della Parrocchia di S. Tomaso si è celebrata una S. Messa per festeggiare il compleanno di Padre Mario Zinni e la sua imminente partenza per la Missione in Brasile. Alla cerimonia ha partecipato anche una folta rappresentanza di ex-Alunni.
- A Bonate Sotto, il 5 marzo, è morta la signora Cecilia Corbetta Iacuzzi, sorella di Monsignor Egidio. A lui gli ex-Alunni dell'Oratorio rinnovano sincere condoglianze.
- Parecchi ex-Alunni sono venuti a mancare in questi ultimi mesi; li ricordiamo tutti con vivo rimpianto.
  - Ernesto Tinti, l'11 luglio 1999;
  - Alessandro Dentella, il 3 novembre 1999;
  - Benedetto Galli, il 7 dicembre 1999;
  - Aldo Moretti, in Svezia, il 23 dicembre 1999 ;
  - Carlo Fustinoni, il 3 gennaio 2000 ;
  - Andrea Moretti, l'8 gennaio 2000;
  - Marco Traini, il 27 gennaio 2000.
- La mattina dell'11 marzo, nella chiesa di Ognissanti del Cimitero di Bergamo padre Giacomo Santinelli ha celebrato una Messa in memoria del fratello padre Gianalberto e dei suoi familiari. Parecchi ex-Alunni hanno partecipato alla liturgia eucaristica, al termine della quale si sono intrattenuti con il simpaticissimo padre Giacomo, dando la stura a tanti ricordi oratoriani.

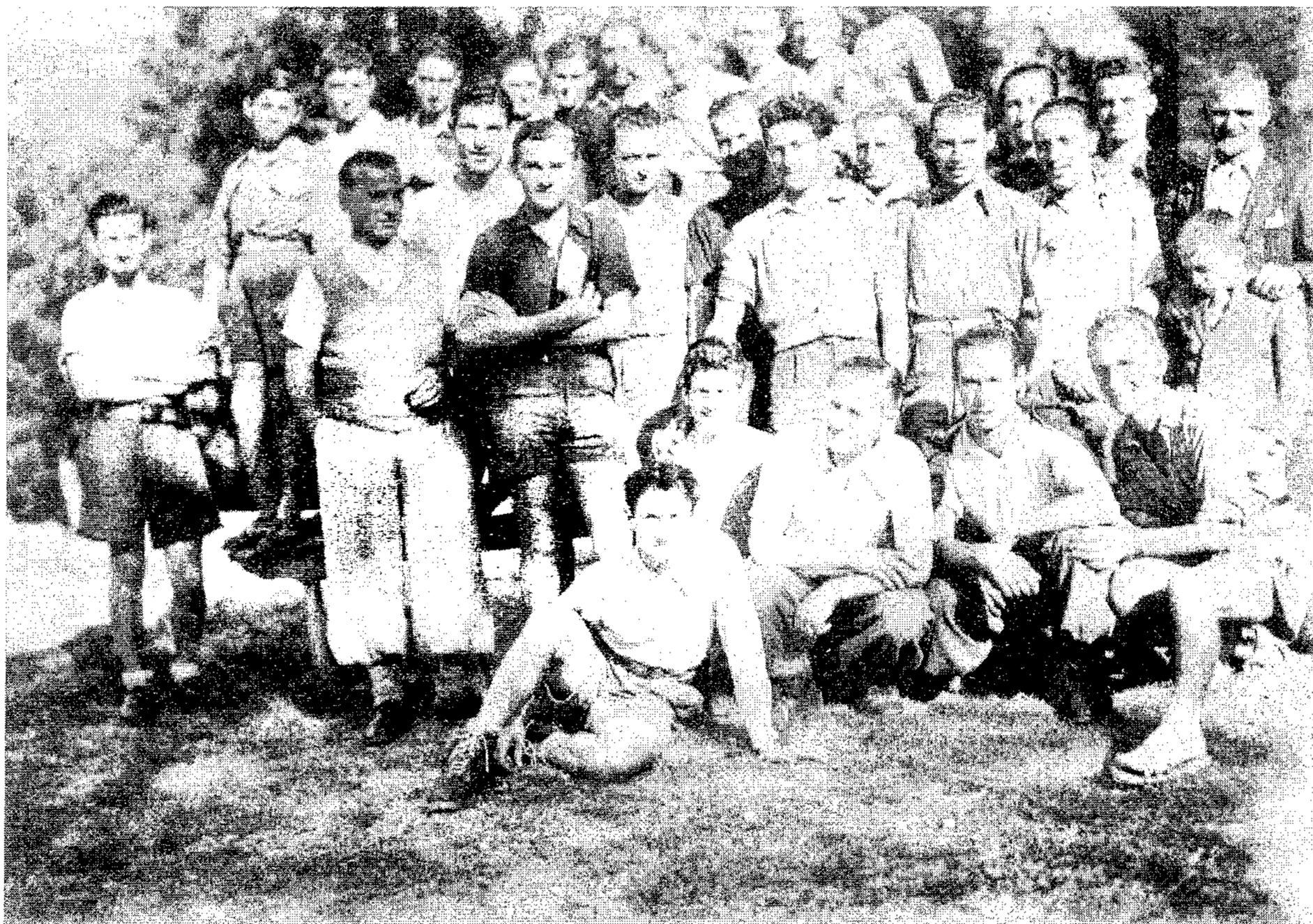
*Siamo venuti in possesso della fotografia che qui sotto riproduciamo: era conservata dal Franchino Locatelli e la vedova ce l'ha consegnata, con altre.*

*Sul retro, a matita, sta scritto: Bratto- Ferragosto 1945.*

*Vediamo quanti sono gli ex-Alumni che si ritrovano, nella foto, con il Mario Bonfanti , il Piero Ubiali, il Pusineri, oltre al Franchino e a tutti gli altri...chi riuscirà a riconoscere il maggior numero dei componenti il gruppo?*

*L'Associazione degli ex-Alumni rinnova ancora una volta l'invito ai lettori del Notiziario perché vogliano far prevenire, alla Direzione dell'Oratorio o alla redazione del giornalino, vecchie fotografie relative alla vita dell'Oratorio e alle sue molteplici attività (sport, teatro, gite, premiazioni, Casa Alpina, ecc..) Sarebbero anche gradite osservazioni sul contenuto del Notiziario: vi piace la sua impostazione, il suo contenuto? Quali figure vi piacerebbe che venissero ricordate? Diteci il vostro parere, scriveteci; anche così dimostrate che volete ancora bene al vostro Oratorio.*

*La Redazione.*



# Notiziario

Associazione ex-Alunni dell'Oratorio dell'Immacolata  
Via Greppi n. 6 - 24122 Bergamo

Supplemento al n.° 2 - marzo 2000 di  
"S. Alessandro in Colonna.  
La Parrocchia e il Borgo" - Periodico Mensile  
Spedizione in abbonamento postale  
art.2 comma 20/C - Legge 662/96  
Registrazione Tribunale di Bergamo  
n.24 del 19 settembre 1987  
Direttore: Mons. G.Luca Rota  
Responsabile: Mons. Giambattista Busetti  
Stampa: Artigrafiche Mariani & Monti srl  
Via Serena 6/d - 24010 Ponteranica - tel. 573268

DESTINATARIO  SCONOSCIUTO  
 TRASFERITO

INDIRIZZO  INESATTO  
 INCOMPLETO

## COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Mentre ringraziamo tutti coloro che hanno fatto pervenire nell'ultimo periodo il loro contributo, rinnoviamo l'appello.

La nostra Associazione che non prevede quote sociali, per la sua attività abbisogna di un certo sostegno finanziario speciale (come quello per la sistemazione della Sala polifunzionale) e ordinario.

Per questo "aiuto" ordinario è sempre possibile intervenire in qualsiasi momento e per qualsiasi somma. Tre le strade a disposizione degli ex-alunni:

- un versamento ( o bonifico) sul conto corrente bancario n.°1893 della Banca S.Paolo, Agenzia n.°6, via Statuto, 18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi - Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata ;
- assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata-c/o Via G. Greppi 6- 24122 Bergamo
- assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Dario, per l'Associazione.